

# UNA CHIESA DALLA PARTE DEI BAMBINI

Rinnovamento culturale,  
Formazione,  
Buone prassi  
per ambienti ecclesiali sicuri

Assisi, 17 febbraio 2025

Dott.ssa Chiara Griffini  
Dott.ssa Emanuela Vinai  
Servizio Nazionale Tutela Minori e Adulti vulnerabili



Conferenza  
Episcopale  
Umbra

## DALLA PARTE DEI BAMBINI

RINNOVAMENTO CULTURALE, FORMAZIONE,  
BUONE PRASSI PER AMBIENTI SICURI

📅 17 Febbraio 2025 ⌚ Ore 15  
📍 Seminario Regionale Assisi (Presso l'aula magna)

INTERVENGONO:

**Dott.ssa Chiara Griffini**  
(Presidente del Servizio nazionale tutela minori)

**Dott.ssa Emanuela Vinai**  
(Coordinatrice del Servizio nazionale tutela dei minori)

Collegamento online al link: [youtube.com/live/h6m@wgdnlR?feature=share](https://www.youtube.com/live/h6m@wgdnlR?feature=share)

Scansione  
per collegarsi  
direttamente



# PERCHE' LA CHIESA VUOLE E DEVE STARE DALLA PARTE DEI BAMBINI?



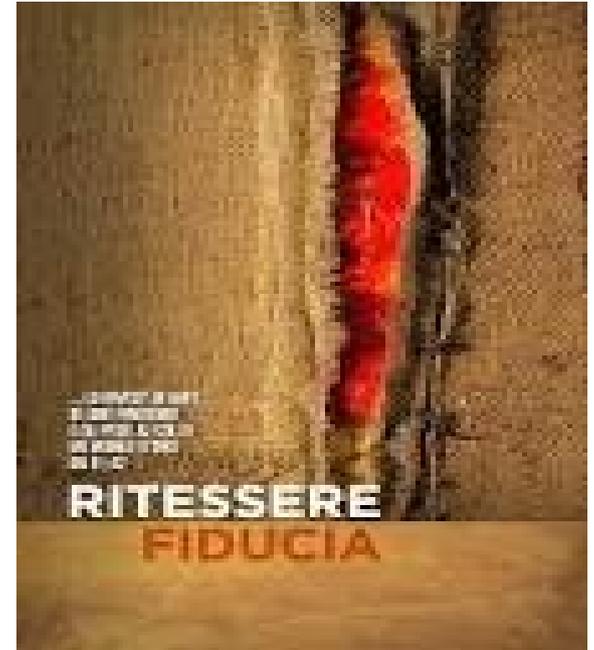
# PER FEDELTA' AL MANDATO EVANGELICO ORIGINARIO



Per una rinnovata consapevolezza della propria missione educativa e caritativa (promozione e custodia, impegno!)



Perchè il male genera solo male...  
Imparare dall'errore e dal dolore



## L'azione della Chiesa italiana per prevenire e contrastare gli abusi sui minori e le persone vulnerabili

CEI  
Linee guida per i casi di abuso sessuale nei confronti dei minori da parte di chierici  
(2014)

CEI,  
Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili  
(2019)

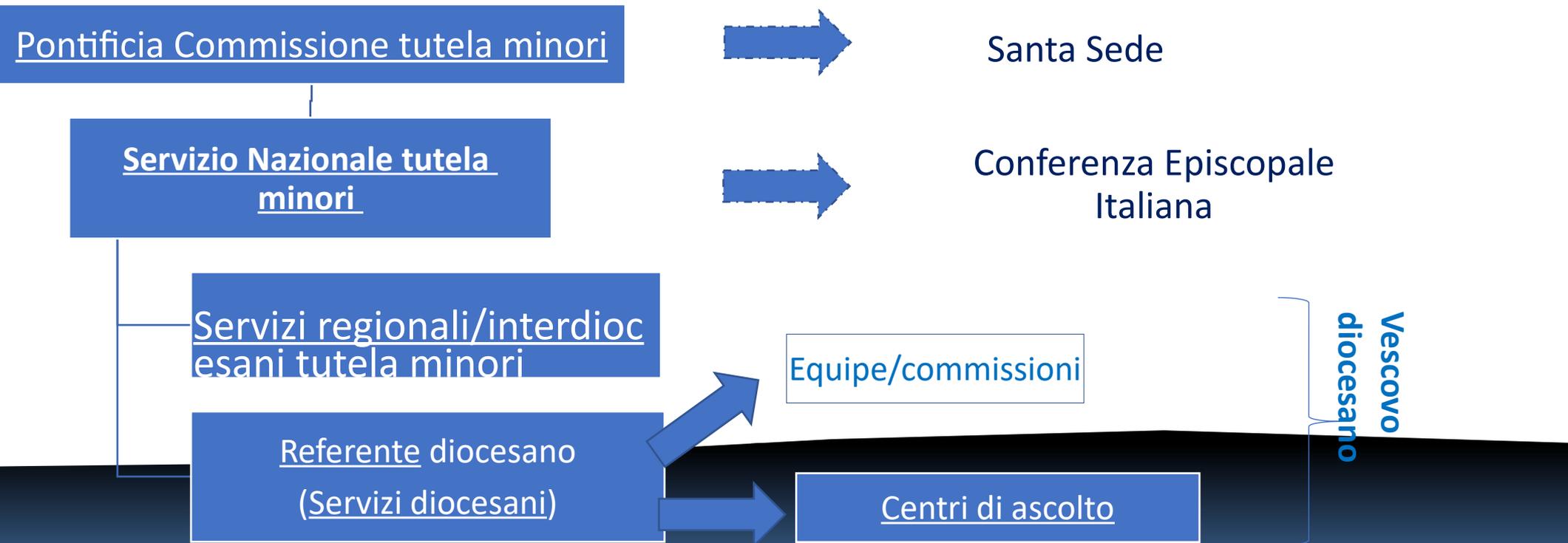
CEI – Sussidi formativi 2020  
Le ferite degli abusi;  
Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia

CEI  
– Sussidio formativo 2021 –  
La formazione iniziale del clero in tema di abusi

Servizio nazionale tutela minori e sue articolazioni

L'azione della Chiesa italiana per prevenire e contrastare gli abusi sui minori e le persone vulnerabili

## La riforma delle strutture: una rete per un intervento sistemico

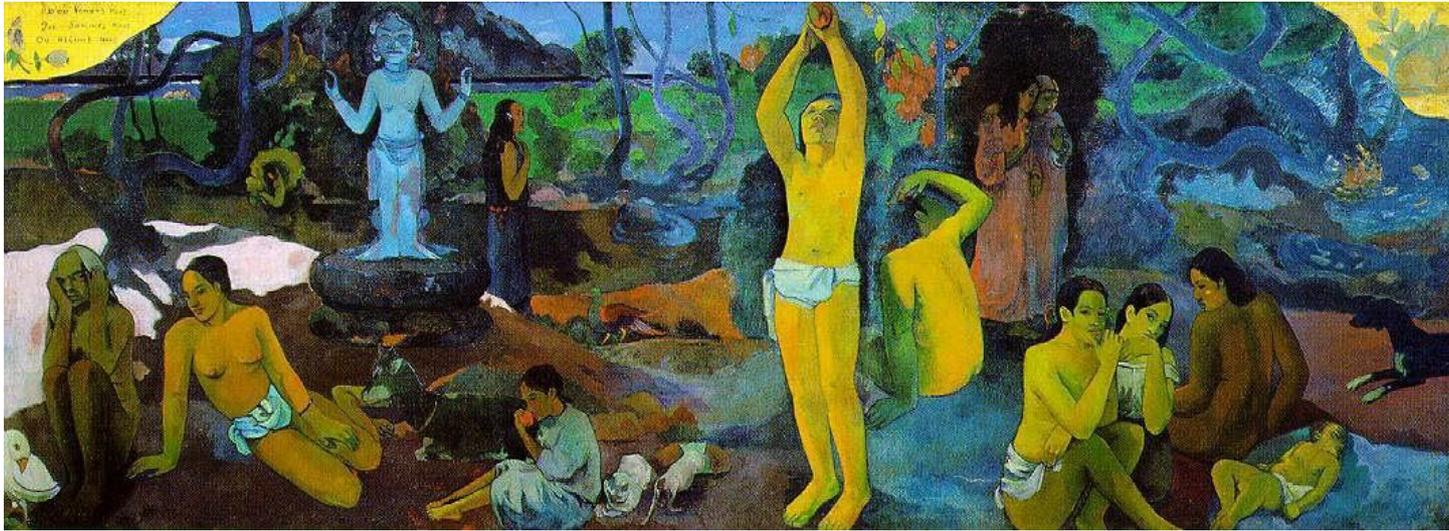


# ASSEMBLEA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, MAGGIO 2022

- \*POTENZIAMENTO RETE SERVIZI DIOCESANI E PERCORSI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE
- CONSOLIDAMENTO E IMPLEMENTAZIONE RETE DEI CENTRI DI ASCOLTO IN CUI SEGNALARE, TROVARE ACCOGLIENZA E OFFRIRE ACCOMPAGNAMENTO ADEGUATO
- \*PUBBLICAZIONE PRIMO REPORT SULLA RETE TERRITORIALE DI TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI "PROTEGGERE PREVENIRE FORMARE" ( NOVEMBRE 2022)
- STUDIO PILOTA SU ABUSI PERPETRATI DA CHIERICI IN ITALIA NEL PERIODO 2001-2021 AFFIDATA A ISTITUTI DI RICERCA INDIPENDENTI
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA INVITATO PERMANENTE OSSERVATORIO CONTRASTO PEDOFILIA E PEDOPORNOGRAFIA
- **SESTA VIA:**  
accordo tra Conferenza Episcopale Italiana e Pontificia Commissione Tutela minori (OTTOBRE 2022)

**APPROCCIO GLOBALE,  
PROPOSITIVO E PRO-ATTIVO**

# SEI SAI IL PERCHE'...



Paul Gauguin, *Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?* 1897-98

# RINNOVATA CONSAPEVOLEZZA PER UN RINNOVAMENTO ECCLESIALE e PER UNA ALLEANZA SISTEMICA PREVENTIVA

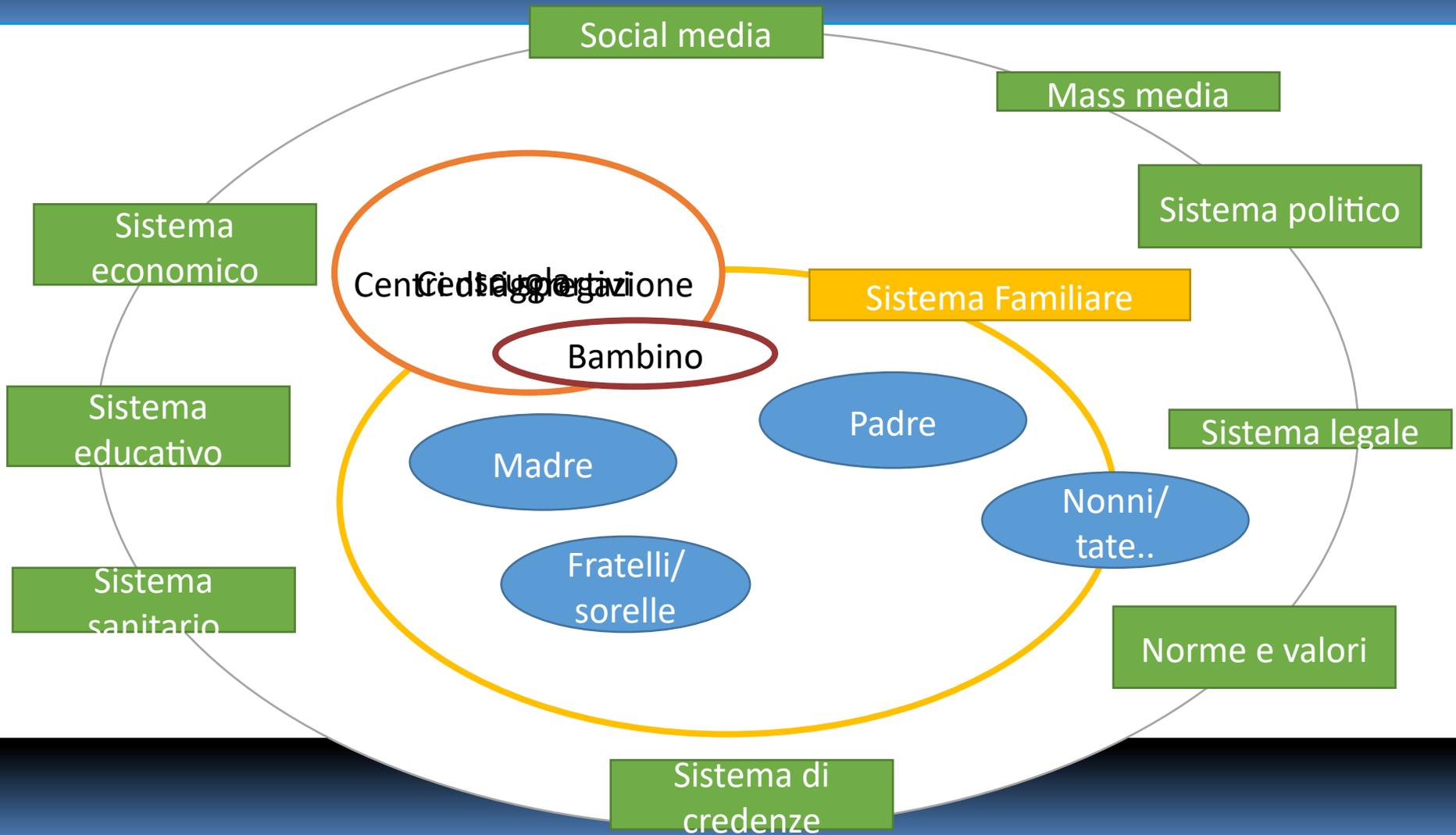
Tutta la comunità è coinvolta nel rispondere alla piaga degli abusi non perché tutta la comunità sia colpevole, ma perché di tutta la comunità è il prendersi cura dei più piccoli. Ogni qualvolta uno di loro viene ferito, tutta la comunità ne soffre perché non è riuscita a fermare l'aggressore o a mettere in pratica tutto ciò che si poteva fare per evitare l'abuso. Non si tratta però solo di fare il possibile per prevenire gli abusi: è richiesto un rinnovamento comunitario, che sappia mettere al centro la cura e la protezione dei più piccoli e vulnerabili come valori supremi da tutelare. Solo questa conversione potrà permettere a tutta la comunità di vincere ogni silenzio, indifferenza, pregiudizio o inattività per diventare partecipazione, cura, solidarietà e impegno

**Primo principio Linee Guida**

- La Chiesa è chiamata ad aprirsi alla promozione di una cultura della prevenzione di ogni forma di abuso, di una cultura della cura e della protezione dei minori e delle persone vulnerabili, in dialogo e confronto coraggioso con università, servizi sociali, enti locali, le associazioni di volontariato... La Chiesa vuole promuovere un clima culturale e progetti formativi volti a costruire una società più giusta, a partire dalla comunità credente, dove ogni persona abbia il diritto di vivere in un contesto depurato da ogni genere di copertura e collusione con forme di violenza e sopruso. In tale spirito si inserisce la collaborazione con l'autorità civile, nel rispetto della reciproca autonomia e della normativa canonica, civile e concordataria. Essa trova un punto di convergenza nella comune ricerca del bene dei più piccoli e indifesi, della verità e del ristabilimento della giustizia. In un clima di dialogo e confronto, la collaborazione, la stima e la fiducia reciproca possono far progredire verso un mondo più sicuro per tutti

**Settimo Principio Linee Guida**

# TUTELARE E' CONNETTERSI IN UN SISTEMA...



# RINNOVAMENTO CULTURALE... 3R!

**Custodire significa orientare il proprio cuore, il proprio sguardo e il proprio operato a favore dei più piccoli e indifesi. È un percorso che richiede un rinnovamento interiore e comunitario, nella giustizia e nella verità.  
( Papa Francesco, Primo incontro nazionale Referenti diocesani STM)**



# TUTELARE

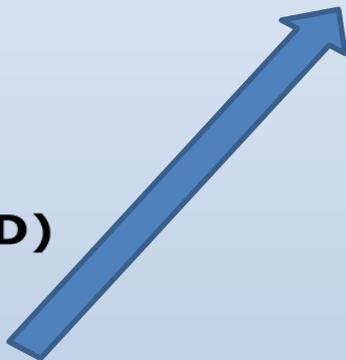
TÚITUS part.pass TUÈRI= guardare, custodire

CONSAPEVOLEZZA  
NEGATIVITA' ABUSO



PROTEZIONE  
(PROTECTION CHILD)

RE-AZIONE



SAFEGUARDING SALVAGUARDIA

PRO-AZIONE

**Salvaguardare i bambini** vuol dire promuovere tutti gli aspetti del benessere di un bambino, come proteggere i bambini dai maltrattamenti; da danni, abusi e abbandono, prevenire tutto ciò che possa comprometterne la salute o lo sviluppo; garantire che i bambini abbiano accesso alle cure e al supporto di cui hanno bisogno; dare ai bambini pari opportunità nella vita.

**Garantire l'interesse del minore.** Garantire il soddisfacimento di bisogni, interessi e aspirazioni del bambino. E' riconoscere il minore come portatore di diritti

**Proteggere un minore** è un aspetto della salvaguardia che si concentra sulla protezione di un bambino che ha subito o potrebbe subire danni significativi. Un danno significativo può includere maltrattamenti, abusi e negligenza, abusi premeditati, un singolo evento traumatico o un accumulo di eventi che danneggiano lo sviluppo fisico e / o psicologico del bambino.

Il mondo è pieno di cose ovvie che nessuno  
si prende mai la cura di osservare

(A.C.Doyle)



# SFIDA EDUCATIVA : EDUCARE E' TUTELARE

**SE-DUCERE**

**CUM-DUCERE**

**IN- DUCERE**

**EX-DUCERE**

“Guardando al futuro, non sarà mai poco tutto ciò che si fa per dar vita a una cultura capace di evitare che tali situazioni non solo non si ripetano, ma non trovino spazio per essere coperte e perpetuarsi”

( Papa Francesco, Lettera al Popolo di Dio, 20 agosto 2018)

“Se l'abuso è un atto di tradimento della fiducia, che condanna a morte chi lo subisce e genera crepe profonde nel contesto in cui avviene, la prevenzione dev'essere un percorso permanente di promozione di una sempre rinnovata e certa affidabilità verso la vita e il futuro, su cui i minori devono poter contare. E questo noi, come adulti, siamo chiamati a garantire loro, riscoprendo la vocazione di “artigiani dell'educare” e sforzandoci di esservi fedeli.”

(Papa Francesco, Messaggio ai partecipanti al Convegno  
“Promuovere Safechildguarding al tempo del Covid 19 e oltre”,  
Roma, 4 novembre 2021)

# TATTICA DELL'ABUSATORE E LA DINAMICA RELAZIONALE ABUSANTE

fantasie  
bisogni  
emozioni  
eccitazioni



**Grooming:** Adescamento familiarizzare con le vittime farle sentire speciali, privilegiate ... rendendole dipendenti, sottomesse

# GENERATIVITA

DARE LA VITA

CURARE



LASCIAR ANDARE



# ...TROVERAI IL COME... FORMAZIONE E VIGILANZA



# PREVENZIONE

- *C'è un'evidenza sufficiente, includendo anche la letteratura scientifica, per affermare con piena sicurezza che **il maltrattamento sui minori può essere prevenuto (Oms, 2006)***

# FORMAZIONE : RELAZIONE

FIDUCIA

SPERANZA

AFFETTO

RICONOSCIMENTO

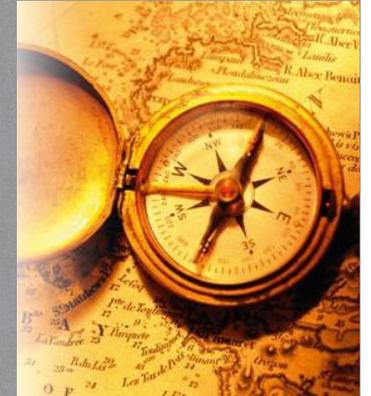


LIMITE

ORIENTAMENTO

NORMA

REGOLE



STILE E CONTENUTO

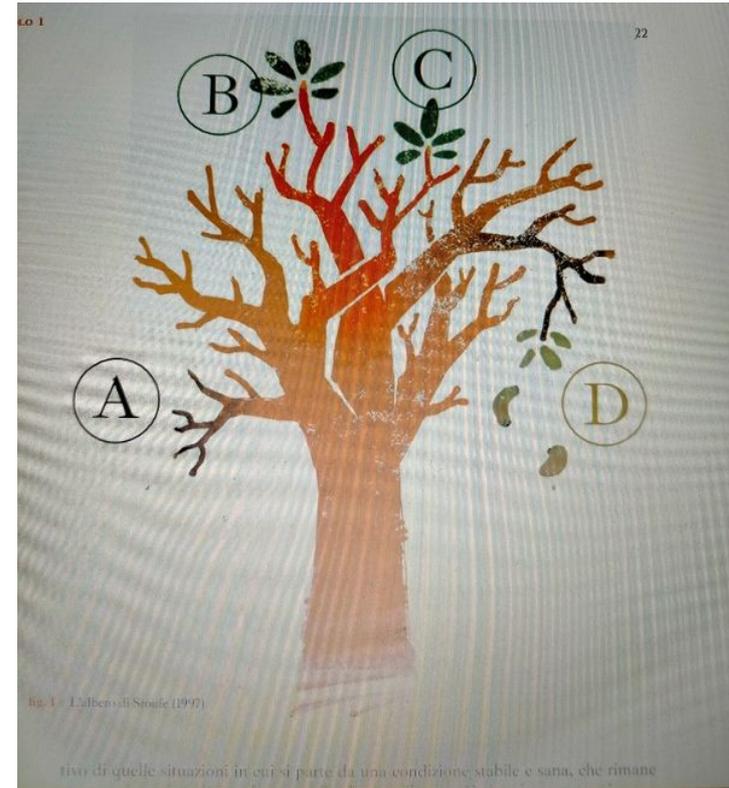
RISPONDERE A BISOGNI

COSTRUIRE IDENTITA'

- GENERARE CURA RESPONSABILE

# PROMUOVERE E EDUCARE AL SAFEGUARDING PENSARE PER FATTORI DI RISCHIO E DI PROTEZIONE

- Lo studio delle situazioni di rischio non può prescindere dall'analisi dei **fattori di rischio e dei fattori di protezione**:
- Con i primi solitamente ci si riferisce a tutti quegli eventi, esperienze che **umentano la probabilità per l'individuo di incorrere in conseguenze negative** immediate o future per il proprio sviluppo e per il proprio adattamento psicosociale.
- Accanto ad essi, esistono **variabili individuali o ambientali in grado di impedire o mitigare l'azione negativa da essi esercitata: si parla di fattori di protezione.**



# *Una alleanza a più mani per accogliere, custodire e promuovere*



- Mai senza genitori-  
Patto  
educativo
- Regole pratiche di  
comportamento
- Valore educativo e  
scelta delle figure  
pastorali
- Formazione e  
mandato
- Custodire e  
presidiare gli  
spazi

**Il minore al centro**

# FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE

A tutti gli operatori pastorali devono essere rese note le **Linee Guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili** adottate dalla CEI; e le indicazioni del **Servizio Regionale per la Tutela dei Minori**



Il cammino di accompagnamento e formazione non si può ridurre alla sola supervisione o alla fase iniziale, ma si deve consolidare come esperienza formativa permanente, anche in vista di un cammino formativo più personalizzato, che potrebbe sicuramente rivelarsi un momento importante del cammino di crescita nella fede di ciascun collaboratore pastorale.

## **Il valore educativo di ciascuna figura pastorale**

**Tutti (sacerdoti, consacrati/e, laici), a prescindere dal ruolo o dal più o meno esplicito mandato educativo, hanno un compito e una valenza educativa nei confronti dei piccoli. A tutti è chiesto di offrire la propria disponibilità, secondo le proprie capacità e possibilità concrete, come segno di una fede adulta, che si fa carico dell'altro, specie del minore.**

**Solo se tutta la comunità sente propria la missione di educare i propri figli può nascere una vera e propria cultura della protezione-prevenzione.**

# Scegliere con cura gli operatori pastorali



**Occorre prestare molta attenzione a chi si sceglie, anche se non sempre è facile trovare chi si decida per forme di servizio e volontariato in parrocchia.**

**L'attività educativa nei confronti dei minori richiede delle minimali - ma necessarie - qualità umane, maturità affettivo sessuale e di credente, oltre che un'adeguata e costante formazione, equilibrio, capacità di assunzione di responsabilità e talvolta anche specifiche competenze.**

# VIGILANZA, OVVERO VEGLIARE DALLA CULTURA DELL'ALIBI ALLA CULTURA DELLA CORRESPONSABILITA'

LE BUONE PRASSI



# *Costruire percorsi di corresponsabilità comunitaria*



**Ogni collaboratore pastorale, tanto più chi svolge un servizio educativo nei confronti dei più piccoli, **non può e non deve agire da solo**, ma **su mandato della comunità e dentro la comunità ecclesiale**.**

**Non è certamente facile costruire percorsi di corresponsabilità a fronte della costante tentazione da una parte di delegare compiti e responsabilità ad altri e dall'altra quella di appropriarsi di spazi che diventano in qualche modo propri ed esclusivi.**

**Lo sforzo, certamente faticoso, da parte del parroco e comunque di chi la responsabilità di guidare la comunità insieme a tutti i collaboratori pastorali, di costruire insieme le attività parrocchiali partendo dalla loro ideazione fino alla revisione di quanto fatto non solo può essere un valido metodo per superare il rischio di un certo esercizio deformato dell'autorità nella comunità, ma soprattutto un modo decisamente più efficace, perché condiviso, di vigilare, custodire e tutelare i più piccoli.**

VIGILANZA...PERSONE, ATTIVITA'. LUOGHI

## BUONE PRASSI COME HABITUS

**ABITUDINE VIRTUOSA A PENSARE, PROGETTARE, REALIZZARE, VERIFICARE **INSIEME**,  
IN MODO CORRESPONSABILE, TENENDO PRESENTE:**



**FINALITA', OBIETTIVI, STRUMENTI, ATTIVITA'**



**LA CONCRETA SITUAZIONE NELLA QUALE SI AGISCE**



**LE NORME E LE INDICAZIONI**



**E ... SOPRATTUTTO **LE PERSONE**, IN PARTICOLARE I PIU' PICCOLI E FRAGILI**

**Le persone**

# Sacerdoti, religiosi/e, consacrati/e

Sacerdoti e consacrati sono chiamati in prima persona a lasciar trasparire uno stile che abbia profondo spessore di credibilità. Ciò comporta la capacità di vivere una vita interiore profonda, nonché la libertà di entrare in contatto con l'altrui intimità nel ministero della confessione e dell'accompagnamento spirituale, così come nella relazione, con delicatezza e discrezione, senza esercitare manipolazioni e intrusioni indebite.



Nel caso in cui **il parroco** non dovesse occuparsi in prima persona della direzione e conduzione di attività con minori, egli ne **resta sempre e comunque il primo e ultimo referente**. Pertanto, la consapevolezza sulle buone prassi a tutela del minore che gli viene richiesta, appare ancor più necessaria per stabilire il livello di qualità che egli deve richiedere ai collaboratori cui intende demandare le attività con minori.

# Gli operatori laici

La trasmissione dei valori e delle verità del credere passa attraverso anche una buona e sana relazione con la figura del catechista, e il bambino dovrà trovare riscontro di quanto gli viene detto ed “insegnato” nel comportamento e nella rispettosa modalità di vicinanza del catechista.



Il loro stile di vita, anche fuori dal momento della catechesi, le loro parole, il loro modo di fare, il loro modo di presentare l'esperienza di fede e soprattutto la persona di Gesù segnerà la storia di ogni ragazzo, anche solo perché, per un numero sempre maggiore di ragazzi, i percorsi di catechesi in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana restano una delle pochissime occasioni di incontro esplicito con il messaggio cristiano, a volte di tutta la vita.

**Catechisti**



Certo utile e importante la capacità di un linguaggio capace di relazionarsi con le giovani generazioni al tempo stesso però l'educatore dei preadolescenti e degli adolescenti non deve dimenticare il proprio ruolo educativo e la responsabilità che la custodia comportano.

**Animatori ed educatori del settore preadolescenti/adolescenti**

# GRUPPI ADOLESCENTI

## **Alcune possibili indicazioni:**

1. Gli educatori siano in grado di accompagnare, vigilare in modo autorevole, essere credibili, non essere invasivi e sviluppare capacità di linguaggio che non facciano dimenticare il ruolo educativo e di custodia che hanno;
2. Sviluppare con le famiglie delle alleanze educative soprattutto legate alla condivisione dei percorsi e dei temi trattati;
3. Nell'affrontare tematiche legate alla vita dei ragazzi (es. affettività, sessualità, social) mettere in gioco competenza, preparazione, sensibilità e maturità (anche attraverso la presenza di esperti);
4. Accompagnamento degli educatori attraverso la presenza di figure adulte che li guidino nel loro servizio educativo;
5. Favorire occasioni di informalità in cui l'educatore non si renda protagonista della creazione di piccoli gruppi o dell'isolamento appartato in altri luoghi.

# ATTIVITÀ ESTIVE: CRE/GREST E CAMPI

- Fondamentale è la formazione dei responsabili e dei coordinatori dei Centri Estivi: l'obiettivo è aiutarli a tenere gli occhi aperti anche su quei comportamenti o quelle situazioni che potrebbero mettere in pericolo i più piccoli.
- Oltre alla formazione dei coordinatori, sarà necessaria una minima, ma efficace, formazione di tutti gli animatori presenti al CRE/GREST
- Importante, proprio in ragione dell'elevato numero di ragazzi, la puntuale tenuta dei registri di presenza: non devono esserci incertezze circa l'effettiva e quotidiana presa in carico di un minore.
  - Importante dal punto di vista organizzativo, la presenza di una segreteria del Grest
- Campi estivi: formazione e non solo organizzazione, progettazione e verifica, attenzione a rapporto educatori/ partecipanti, gestione delle stanze e dei mezzi di trasporto, organizzazione attività e uscite, patto di corresponsabilità con le famiglie ( moduli di partecipazione, moduli privacy, assicurazione, regole condivise, comunicazioni di programma, attività e luoghi), uso cellulari e social da parte dei partecipanti (educatori, volontari e ragazzi)
- **LE RELAZIONI OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VERIFICA DEI CRE/GREST E DEI CAMPI!**
  - **CRE/GREST E CAMPI ESTIVI: EDUCATORI SENTINELLE DELLA FIDUCIA DI RAGAZZI E FAMIGLIE, RILEVATORI DI TUTELA DEI MINORI!**

L'attività sportiva deve essere accessibile a tutti, nel rispetto delle aspirazioni e delle capacità di ciascuno: lo sport deve essere **aggregazione, promozione e anche divertimento**, senza pressioni e ricordandosi che non tutti nascono campioni.

Proprio per questo è importante che le figure educative dedicate allo sport abbiano la necessaria competenza e preparazione: non solo tecnico-motoria, ma anche educativa.

## **Allenatori, dirigenti e assistenti di società sportive**



Potrebbero sembrare figure senza una diretta valenza educativa, ma non è così: ecco perché è importante accreditare tali figure, agli occhi di tutti, non solo per il loro servizio di pulizia o manutenzione, ma anche come **presenze educative che si prendono cura degli ambienti**, e quindi delle persone che li abitano e che dunque possono insegnare a fare altrettanto



**Volontari delle pulizie e della manutenzione  
Volontari per attività occasionali (feste, sagre, manifestazioni)**

# GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

\*SELEZIONE : REGOLAMENTO DIOCESANO  
CHE INTEGRA FORMAZIONE CULTURALE E UMANA,  
CONOSCENZA DEL CANDIDATO DA PARTE DELLA COMUNITA' DI  
APPARTENENZA

\*FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE SULLA TUTELA DEI  
MINORI E ADULTI VULNERABILI  
SULLA NORMATIVA CANONICA E CIVILE COME INSEGNANTI  
\*FORMAZIONE ALLA CONSAPEVOLEZZA CHE L'IDONEITA' NON  
E' UN DIRITTO, E' UNA  
RESPONSABILITA' ECCLESIALE!

# Le regole d'oro

# Attenzioni positive ...

- **Trattare tutti i minori con rispetto**
- **fornire ai più piccoli modelli positivi di riferimento**
- **essere sempre visibili agli altri operatori pastorali e ad altri adulti**
- **segnalare al responsabile comportamenti pericolosi e abusivi**
- **sviluppare una cultura in cui i minori possano parlare apertamente, porre domande ed esprimere eventuali preoccupazioni**
- **rispettare la sfera di riservatezza e intimità del minore**
- **informare le famiglie delle attività proposte e delle relative modalità organizzative ottenendone le opportune autorizzazioni.**



# Comportamenti che non possono mai essere accettati

- **Infliggere castighi fisici o ricatti**
- **Discriminare o sviluppare un rapporto esclusivo con uno o più minori**
- **Parlare o comportarsi con un minore in modo offensivo o sessualmente provocatorio, anche solo per scherzo**
- **Provvedere a gesti di cura (lavarsi, vestirsi) che un minore potrebbe benissimo fare da solo**
- **Chiedere a un minore di mantenere un segreto**
- **Fare regali a un minore privilegiandolo al resto del gruppo**
- **Intraprendere relazioni sentimentali con minori**
- **Fotografare o videofilmare un minore, diffondere immagini di minori, chattare con minori.**



**I luoghi**

Un fondamentale criterio di sicurezza, che garantisce la custodia dei **luoghi**, è quello della loro **visibilità**.

Molto dipende dalla conformazione degli spazi e dalla loro ampiezza: in alcuni casi le aree e gli edifici parrocchiali dedicati alle attività dei ragazzi e degli adolescenti possono essere molto ampi, almeno in rapporto al numero di adulti che possono vigilarli, e questo richiede particolare impegno di osservazione e presenza.



La custodia dei luoghi liturgici sia consona alla sacralità dei luoghi. Anche per gli spazi annessi (sacrestie, magazzini, solai, campanili, accessi alle cantorie) sia effettivo un controllo dell'accessibilità (anche solo in termini di chiusura a chiave) sia per questioni di sicurezza che di prudenza.



**Chiesa – sacrestia**

## Casa parrocchiale e abitazione dei sacerdoti

Nella casa parrocchiale vi risiede stabilmente il sacerdote. La parte riservata ad abitazione privata della **casa parrocchiale non è luogo di ospitalità** continuativa o emergenziale, tanto meno di minori.

Nel caso in cui qualcuno si trovi nell'emergenza di trovare momentanea accoglienza, ciò avvenga presso le strutture appositamente dedicate oppure in strutture parrocchiali separate dall'abitazione del sacerdote e comunque in via del tutto provvisoria.



Sempre opportuna, soprattutto se sono coinvolti minori, la presenza di una terza persona adulta oltre al sacerdote e all'ospite.

Anche le iniziative di convivenza educativa di adolescenti e giovani avvengano sempre e solo nelle parti pubbliche degli edifici parrocchiali, non nelle stanze di abitazione del parroco. In ogni caso ci sia un'adeguata presenza di educatori maggiorenni.

# **Gli strumenti**

## Alcune raccomandazioni:

1. È bene ottenere l'autorizzazione scritta dei genitori: basta una semplice firma.
2. Il modulo deve essere accompagnato da una descrizione dettagliata dell'attività.
3. Importante indicare la persona responsabile che il genitore possa contattare telefonicamente in caso di necessità.
4. Il modulo dovrebbe contenere la richiesta di un recapito telefonico dei genitori. Meglio richiedere ogni volta, nel modulo sottoscritto dai genitori, il numero telefonico in cui garantiscono la rintracciabilità.
5. Se previste delle riprese video/foto deve essere rilasciato da parte dei genitori uno specifico consenso al trattamento e alla diffusione.
6. È opportuno che le comunicazioni vengano date direttamente alle famiglie mentre non è opportuno contattare il minore direttamente.

## L'autorizzazione scritta dei genitori



Non è prudente che nelle strutture parrocchiali vi sia la disponibilità di una connessione internet liberamente accessibile.

Le linee internet utilizzate dalla parrocchia, soprattutto quelle a connessione wireless, siano sempre protette da una password di accesso, da cambiare periodicamente.



**L'uso di strumenti tecnologici**

Gruppi whatsapp/telegram con **minori di età inferiore ai 14 anni** (fino al termine della scuola secondaria di primo grado) siano creati solo tra adulti: quindi con i genitori dei ragazzi, non con i minori stessi.

**Minori che hanno compiuto i 14 anni** (dalla prima superiore in poi):

- Si può creare un gruppo whatsapp tra educatori e minori (+14).
- Quando si crea un gruppo whatsapp/telegram con minori, chiedere sempre l'autorizzazione alle famiglie.
- Custodire con cura il gruppo creato in modalità interattiva
- Evitare chat private, esclusive, prolungate e fuori tempo con i minori
- Togliere dal gruppo immagini o commenti offensivi.
- Segnalare comportamenti inadeguati tenuti sui social ai genitori e al parroco o sacerdote di riferimento per attività con minori.
- Definizione di un galateo condiviso tra i membri del gruppo



**L'uso di strumenti tecnologici**

## Pubblicazioni di immagini di minori

È **necessario il consenso** firmato dei genitori.

Il consenso dato dalla famiglia alla pubblicazione di foto e video dei minori all'atto dell'iscrizione è da intendersi rilasciato per il notiziario parrocchiale, o per il sito della parrocchia o oratorio.

Il consenso non comporta alcuna autorizzazione – a favore di sacerdoti, educatori, volontari, allenatori ecc. – alla pubblicazione o divulgazione delle foto o video sui propri social.

Tale divieto vale per le pagine facebook e instagram personali (e simili) ma anche per l'inoltro di foto/video via chat (whatsapp/telegram e affini).

**NON DIVIETI, MA TUTELARE LA STORIA DI CIASCUNO DI NOI, CHE IN RETE E' LA STORIA DELLE NOSTRE IMMAGINI!**





**Grazie!**

<https://tutelaminori.chiesacattolica.it/>